

FORNACE DI CULTURA

Una scuola nell'ex impianto industriale
di Riccione

Nell'area di Riccione denominata *Ex fornace*, un complesso industriale adibito alla produzione di laterizi, costruito nel 1908 e dismesso nel 1970, ha lasciato il posto ad un moderno centro scolastico e culturale, di cui fa parte una nuova scuola media per i ragazzi del luogo. Il progetto è del 2010 mentre nel 2012 sono iniziati i lavori e ad agosto 2014 l'opera è stata completata.

Su un'area di 40.000 m², su una superficie coperta totale di 3.400 m², la vecchia destinazione industriale, è stata riconvertita, sfruttando le possibilità spaziali dei vecchi corpi di fabbrica. Mantenendo le forme compatte e rigorose, e dunque anche la memoria storica di un luogo importante, ha trovato posto una scuola media di 18 classi, per un totale di 450 alunni, mentre un teatro multifunzionale da 650 posti e una sede per uffici, saranno realizzati in un prossimo futuro, sempre negli stessi volumi.

Il progetto ha l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto ambientale e per questo è stata privilegiata la sostituzione di edifici preesistenti con nuove realizzazioni di altissima efficienza energetica, senza l'occupazione di ulteriori superfici. Il proposito progettuale è di creare volumi architettonici semplici e riconoscibili, uniformando forme, materiali e colori, reinterpretando gli aspetti storici delle preesistenze archeologiche alla luce della contemporaneità; seguendo un processo di *addizione* mai concluso, il progetto aspira ad una certa continuità con la storia non tanto in termini stilistici, quanto per la sintassi compositiva, consentendo la trasformazione dell'uso delle opere nel tempo, senza che queste perdano la loro identità.

Da qui il confronto dialettico tra il mattone recuperato e la nuova pelle in laterizio, tra la bicromia *storica* ottenuta sul piano e quella spaziale di progetto, tra la vecchia ciminiera e quella simbolico-ecocompatibile con impianto minieolico, nuovo *landmark* riccionese.

L'area industriale "Ex-fornace" di Riccione, recentemente risanata con l'inserimento, nei volumi esistenti, di una scuola media, inaugurata nell'agosto 2014.

Nella pagina accanto, il prospetto ovest della nuova scuola.





In alto e nella pagina accanto, rendering di progetto con tutti i corpi previsti: la scuola, il teatro e gli uffici.

In basso, planimetria d'intervento con il teatro nel blocco più a nord.





In basso, i prospetti sud e nord. Nella colonna di sinistra, dall'alto, piante dei due corpi della scuola: piani secondo, primo e terra.





I brise-soleil in cotto paglierino disegnano le pareti semi-ventilate, in grado di fornire una bicromia che era specificatamente richiesta dal bando come requisito cogente.





Luogo	Riccione (RN)
Committente	Comune di Riccione
Progetto architettonico	Pietro Carlo Pellegrini con RCF & Partners
Progetto preliminare	Augusto Bacchiani, Monia Ricci, Antonio Vecchi
Progetto opere urbanizzazione	Carlo Rotellini
Progetto strutturale	Luca Boiardi con Lorenzo Giordani
Progetto impianti meccanici	Marco Cecchelani
Progetto impianti elettrici	Giovanni Sampietri - Costel Sistemi srl
Progetto acustico	Luca Mamprin - IN.TE.SO. Ingegneria srl
Coord. alla Sicurezza	Libero Rattini - Arcione Sicurezza srl
Direzione Lavori	Giovanni Morri - Comune di Riccione
Direttore operativo artistico	Augusto Bacchiani
Direzione operativa impianti	Maurizio Diotallevi, Ivo Castellani
Imprese appaltatrici	Unieco Soc. Coop., CMV Coop Muratori di Verucchio, Pianeta Immobiliare Srl
Laterizi	Terremilia srl



Si denota infine il perseguire la politica del risparmio energetico ricercando materiali facilmente reperibili a chilometri zero. La scuola media è composta da un corpo ad un piano e da un altro, con questo collegato, di due piani fuori terra. Le aule sono servite da corridoio centrale di smistamento. L'amministrazione, l'aula professori e la biblioteca sono divise dall'area della palestra dal volume a tutta altezza dei collegamenti verticali.

L'intervento globalmente è improntato da un lato al recupero e alla valorizzazione degli elementi murari in laterizio esistenti, dall'altro a differenziare il nuovo dall'esistente, mantenendo una coerenza compositiva nel complesso dell'intervento. Esternamente con i *brise-soleil* in laterizio si utilizza un materiale tradizionale in una forma innovativa, portando coerenza e differenziazione nell'intervento. Le linee orizzontali che si formano danno unitarietà a tutto l'intervento, caratterizzato da una moltitudine di situazioni preesistenti e, al contempo, fanno risaltare la muratura preesistente che viene mantenuta. La copertura dei corpi scuola viene affidata a capriate metalliche *Polonceau*, un doppio assito in legno, uno strato coibentante e un manto di copertura in tegole embrice affiancate. Sopra la palestra, una terrazza è racchiusa dal sistema di *brise-soleil* in trasparenza, uniformando così il volume con il corpo scolastico.

Anche per il teatro (non ancora realizzato) il rapporto tra nuovo e costruito viene affrontato con una forte continuità materica, differenziando le forme, rispettando la qualità di archeologia industriale dell'edificio nel suo luogo, in un dialogo tra l'esistente ed il contemporaneo. Anche nel teatro i *brise-soleil* in cotto paglierino hanno la funzione di disegnare una parete semi-ventilata, in grado inoltre di fornire una bicromia richiesta dal bando come requisito cogente, uniformando l'intervento e celando, dove necessario, le retrostanti aperture e gli ambiti distributivi. Il teatro si presenta così come blocco monolitico e monumentale, con finestre

e aperture ricavate e celate all'interno del sistema di facciata con le schermature. Le zone riservate al pubblico presentano una copertura a falde con successione di embrici, mentre le zone lavorative di servizio avranno una copertura piana praticabile. Si ottiene così una gerarchizzazione del volume tra spazi serviti e serventi.

La piazza e l'ingresso sono gli elementi architettonici più significativi e di comunicazione. Necessari per gestire i flussi del pubblico, sono una sorta di prolungamento del *foyer*, un luogo metafisico coronato ai lati da due lunghe sedute in pietra serena, come la pavimentazione interna. All'ingresso una bussola in acciaio e vetro valorizza la facciata esistente in tutti i suoi aspetti originari, di integrazione e cambiamento: una sorta di teca che volutamente *mostra* il valore simbolico e rappresentativo di recupero archeologico dell'ex opificio.

*La scala di distribuzione interna, lasciata aperta sul corridoio, riceve luce calda grazie alle ampie vetrate a sud-est.
Nella pagina accanto, alcune aule interne.*